

# L'Asti-Cuneo nel 2024 (forse)

Il governo dà il via ai lavori per finire l'autostrada, ma il progetto finale ancora non è pronto. Cirio: "Giorno storico". Il Pd: "Manca l'ok dell'Ue"

di **Mariachiara Giacosa**

L'autostrada Asti-Cuneo riparte, ma non dal moncone di Cherasco. I cantieri che, secondo le promesse del ministro Danilo Toninelli e dopo il via libera del Cipe di ieri, potranno cominciare entro l'estate dall'altra parte dell'arteria interrotta. Nastri e mezzi di lavoro compariranno, nelle prossime settimane, a Verduno per iniziare le lavorazioni del lotto verso Alba, 5 chilometri, per i quali la società Asti-Cuneo, legata al gruppo Gavio, ha già completato l'iter amministrativo e iniziato l'esproprio dei terreni. Il tratto tra Verduno e Cherasco, dove oggi l'autostrada finisce nei campi e dove i lavori si sono fermati nel 2012, deve invece essere ancora progettato. Insomma per vedere le ruspe al lavoro in quel punto si dovrà attendere ancora del tempo. Il vecchio progetto in questo tratto prevedeva la realizzazione di una galleria, con costi molto elevati, sostituita ora con un tracciato in superficie di cui però esiste solo una progettazione di massima.

Per completare l'intero tratto, tra Cherasco e Alba, 9,8 chilometri, ci vorranno 4 anni, a partire dall'apertura dei cantieri. La data ancora non c'è, perché dopo il passaggio al Cipe, la delibera deve essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale e poi "bollinata" dalla Corte dei Conti. Questione di settimane, insomma. Sempre che l'Europa non si metta in mezzo.

Il Piemonte e il Cuneese festeggiano. Il primo a dare la notizia, quando ancora la riunione a Roma non

era conclusa, è il governatore Alberto Cirio che parla di «data storica per il Piemonte, che aspetta da 30 anni». Sul via libera twitta poco dopo anche il ministro Toninelli: «Abbiamo sbloccato un'opera ferma da quasi dieci anni» dice in un video social dove ringrazia gli esponenti piemontesi del Movimento 5 stelle «che ci hanno sempre sollecitato». Poi è il turno del vicepremier Matteo Salvini. «È una grande vittoria della Lega e del territorio» dice. E il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari pensa ai prossimi passi: la tangenziale di Fossano, su cui si circola ancora con limitazioni dopo il crollo del ponte nell'aprile del 2017, e la galleria del Tenda, per la quale i lavori dovrebbero ripartire a settembre, a un anno e mezzo dallo stop. All'esaltazione del fronte governativo fa da contraltare lo scetticismo del Pd e del centrosinistra. Il sindaco di Cuneo, Federico Borgna: «Se il via libera del Cipe è l'ultimo atto, si tratta di una vittoria, se invece a questo passaggio ne dovranno seguire altri, magari con nuove autorizzazioni da parte dell'Europa, allora sarebbe solo l'inizio di nuovo di una via crucis che il territorio sta vivendo da troppo tempo».

I problemi potrebbero arrivare soprattutto da Bruxelles. A lanciare l'allarme è il capogruppo dem alla



Peso:35%

Camera Graziano Delrio, che da ministro aveva individuato la soluzione per completare l'autostrada, poi modificata da Toninelli «il Cipe ha approvato una delibera illegittima che non ha il via libera della Commissione europea». Anche la deputata Chiara Gribaudo non trova «alcun motivo per festeggiare, perché il Cipe non ha sbloccato un bel niente ma ha assegnato sulla Torino-Milano un valore di subentro che sfiora 1 miliardo di euro, fuori da ogni parametro italiano ed europeo, che mette il Paese a rischio di una procedura di infrazione».

Il piano economico messo a punto da Toninelli per far ripartire i lavori

e completare l'autostrada si tiene grazie a un finanziamento incrociato in base al quale la società Satap Torino-Milano si fa carico dei 350 milioni necessari per completare l'Asti-Cuneo, che gli verranno poi riconosciuti attraverso uno sconto – che tecnicamente si chiama valore di subentro – di 880 milioni quando nel 2026 dovrà essere rinnovata la concessione sulla A4. «Il Gruppo – precisa la società autostradale – ha lavorato per trovare una soluzione che consente l'immediato avvio dei lavori e premia il territorio».

## Il cronoprogramma Almeno quattro anni per ultimare la A33

**1 Il primo lotto**  
I lavori partiranno nelle prossime settimane per quanto riguarda il lotto verso Alba, un tratto di autostrada lungo cinque chilometri: la società Asti-Cuneo ha già avviato gli espropri

**2 La fine dei lavori**  
Per ultimare l'Asti-Cuneo mancano in totale 9,8 chilometri: l'ultimo tratto va ancora progettato. Da quando aprirà il cantiere, ci vorranno 4 anni per finire l'autostrada



Peso:35%